

LA STROKE UNIT

di Anna Ghezzi

▶ PAVIA

Da aprile la provincia di Pavia avrà un punto di riferimento unico per l'ictus, una stroke unit di secondo livello al San Matteo in collaborazione con il Mondino. E in pronto soccorso al San Matteo, finalmente, sarà garantita la presenza di un neurologo 24 ore su 24 per migliorare il primato negativo della provincia di Pavia sul trattamento dell'ictus.

La stroke unit è una unità di terapia intensiva in grado di ridurre, nelle prime quattro ore dall'ictus, la mortalità e l'invalidità causata dalla malattia, attraverso alcune terapie specifiche come la trombolisi e la trombectomia meccanica in grado di mitigare le conseguenze dell'ictus. Finora i pazienti con ictus ischemico arrivavano in pronto soccorso al San Matteo e poi venivano trasferiti in ambulanza al Mondino, dove c'erano i neurologi e 16 letti in quella che è stata la prima stroke della provincia, e la più grande.

Da aprile, invece, con la nuova stroke unit di secondo livello al San Matteo, finirà la triangolazione dei pazienti nella fase acuta. Il nuovo reparto del San Matteo avrà 12 letti (ora ce ne sono 4) al settimo piano, accanto alla Neurochirurgia. Sarà il San Matteo, nei piani dell'Ats, a gestire le fasi acute dei pazienti con ictus, coi neurologi del Mondino che lavoreranno in loco accanto ai professionisti del policlinico.

La stroke unit del Mondino, che come il Beato Matteo a Vigevano e l'ospedale civile di Voghera è stata individuata dall'Ats nel piano approvato il 22 dicembre scorso come presidio di primo livello, passerà da 16 a 10 letti. I 6 letti tagliati alla stroke del Mondino saranno riconvertiti in letti di neuropsichiatria dell'adolescenza, per rispondere alla crescente emergenza dei ragazzi con disturbi psichiatrici. «L'Ats - spiega il direttore generale del Mondino Livio Tronconi - sintetizza i temi da noi affrontati nel piano strategico e lega il ridisegno dell'attività di neurologia urgenza alla nuova prospettiva sulla neuropsichiatria infantile, sancendo il modello hub&spoke, con un ospedale punto di riferimento per la neurologia d'urgenza».

La collaborazione tra le strutture non si dovrà limitare alla gestione del paziente nella fase acuta; nel documento dell'Ats si specifica infatti che proseguirà nella fase successi-



In provincia di Pavia il 14% dei pazienti con ictus si presenta autonomamente al pronto soccorso. Si tratta di un dato più alto rispetto al resto della Lombardia

Ictus, da aprile il reparto aperto al San Matteo

Dodici letti al settimo piano del Dea, dal Mondino il personale specializzato neurologo 24 ore su 24 al pronto soccorso secondo la riorganizzazione di Ats

Perdita di forza e sorriso storto? Chiamate subito il 118

L'ictus è un disturbo della circolazione del sangue nel cervello dovuto alla chiusura di un'arteria a causa di un embolo o di una trombosì che impedisce il regolare flusso sanguigno. È più frequente sopra i 65 anni, ma colpisce anche sotto i 45 anni (10 casi ogni 100mila persone). La mortalità raggiunge il 40% per gli episodi di emorragia cerebrale, il 20% per i casi di ischemia. Ogni anno si contano circa 2mila ictus in provincia di Pavia, a differenza del

resto della regione la maggior parte dei pazienti non chiama l'ambulanza ma arriva da sola in pronto soccorso. Solo l'8,9% degli ictus in Lombardia vengono presi entro le 4 ore e 30 necessarie perché il trattamento con trombolisi sistemica sia efficace, la provincia di Pavia è il fanalino di coda con il 3,5%. I sintomi? Perdita di forza, riduzione della vista, espressione confusa, sorriso storto. Fondamentale chiamare i soccorsi attraverso il 118.

va con l'avvio diretto al ricovero riabilitativo dopo le dimissioni in particolare presso Mondino, Maugeri e Villa Esperia.

Secondo il piano indicato dall'Ats l'accreditamento della stroke del policlinico dovrà avvenire entro quattro mesi. Lo conferma anche il direttore sanitario del San Matteo Guido

Broich: «I locali al settimo piano sono già pronti per la degenza. Le stanze sono a posto, bisogna portarci dentro i letti, che già abbiamo. Abbiamo fatto una riunione con l'ingegneria clinica in questi giorni, l'unica cosa che resta da acquistare sono i monitor e la centralina per il monitoraggio». «Stiamo portando avanti gli in-

contri con Ats e Mondino - spiega il direttore generale del San Matteo Nunzio Del Sorbo - per la stroke unit del San Matteo. Non avendo noi la neurologia, con il Mondino firmeremo una convenzione che consentirà l'utilizzo del personale di neurologia del Mondino al nostro interno come già avveniva, ma in maniera più strut-

turata. Quindi avremo i nostri professionisti affiancati dai neurologi del Mondino e gestiremo tutti i casi. Ci sarà inoltre anche il neurologo 24 ore su 24 al pronto soccorso, che è l'esigenza da cui è nato tutto il progetto». Finora, infatti, il neurologo del Mondino era a disposizione in pronto soccorso solo 12 ore al giorno, dalle 8 alle 20. Di notte si creava una sorta di "vuoto" nell'assistenza per questo tipo di patologia.

La riorganizzazione della rete delle stroke è uno dei primi progetti a cui Ats, Mondino e San Matteo hanno lavorato, a partire da gennaio dell'anno scorso: «Venendo dall'Areu ero a conoscenza dell'anomalia pavese - spiega Del Sorbo - l'obiettivo è stato quello di creare un punto di riferimento unico e compiuto per tutta la provincia».